

TRIONFA IL MOVIMENTO 5 STELLE DI BEPPE GRILLO

Nell'assoluta indifferenza dei partiti nazionali, incapaci di interpretare la richiesta di cambiamento degli italiani, con Bersani in testa, Segretario del PD, seguito a ruota dal Leader del PDL Silvio Berlusconi, sceso in campo all'ultimo momento, vince le elezioni politiche del 2013 il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo, il terzo incomodo nel desolato panorama politico italiano.

L'Ineffabile

Gli Italiani, al momento giusto sanno per chi votare, in particolare modo i giovani e le classi sociali più diverse, in questo momento di crisi economica e politica preoccupante. Ancora una volta, è il popolo sovrano ad indicare la strada da percorrere, senza delegare soltanto i soliti vecchi partiti che da anni imperverano, strepitando e sperperando danaro pubblico, mai per il bene del paese Italia. Stando al voto espresso dagli italiani è stato scelto il Movimento 5 Stelle per portarci fuori dal tunnel in cui siamo precipitati dalle politiche dissennate e superficiali dei precedenti, tanti governi che si sono succeduti alla guida dell'Italia, da Berlusconi in primis ed a seguire il nefasto Monti, che con tasse e rigore recessivo ci hanno portato ancora una volta nel disastro. I numeri usciti dalle urne elettorali porterebbero alla vittoria il partito di Bersani il PD, che stacca per una manciata di voti il PDL di Silvio Berlusconi, che segue per una incollatura, mentre il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo, in tutte le sedi e in tutte le regioni d'Italia stravinca e si colloca al terzo posto tra i partiti più importanti PD e PDL, sia al Senato che alla Camera dei Deputati, attestandosi fino al circa il 23- 25%. Un trionfo, un sogno, un avvenimento impreveduto, agognato, sognato, forse anche sperato, ma che irrompe nella vita degli italiani, a lungo vessati da una classe politica inetta, incapace e trasandata, mai in sintonia con i bisogni della gente. Questi



Beppe Grillo

risultati hanno evidenziato che il Movimento 5 Stelle è il primo partito in Italia e che il PD, come era nelle previsioni, non ha stravinco, perchè non è riuscito a convincere tutto il suo elettorato, che ha negato al partito un risultato che in campagna elettorale era dato per scontato e ne pregustavano l'imminente vittoria. Ma oltre a Grillo che riempiva le piazze, anche Silvio Berlusconi, considerato dal PD già irrimediabilmente sconfitto, perchè non aveva la giusta credibilità, considerati i trascorsi di una legislatura deludente, che aveva portato l'Italia alla catastrofe, rimonta inaspettatamente, proprio con l'arrivo di Silvio Berlusconi che si impone, attraverso le televisioni, in una campagna mediatica, condotta a tappeto, convincendo l'indeciso elettore italiano a ridargli la fiducia, considerata perduta, per le

sue tante promesse in gran parte non del tutto mantenute. Gli Italiani, almeno quelli tradizionalisti che non amano il cambiamento, stretti tra due fuochi di Grillo e Bersani, hanno rivotato per Berlusconi, che esce dalla prova del voto soddisfatto e ampiamente ripagato, conscio ancora una volta che per poter vincere ha dovuto fare agli elettori altre promesse, quali la restituzione dell'IMU e lo ha fatto scrivendo una lettera ai suoi potenziali lettori, per ufficializzare il suo impegno nei loro confronti, promettendo tra l'altro un condono tombale, la riduzione delle tasse, il riconoscimento dei diritti alle coppie di fatto e di qualsiasi sesso, più tanto altro ancora. Il PD, nella monotonia di un Bersani che bacchettava a destra e a manca, dichiarando di voler sbranare chiunque gli avesse sbarrato il passo, favori-

Silvio Berlusconi Leader del PDL



to dalla tanta deprecabile legge elettorale, del così detto *porcellum*, ha tirato a campare e il sorpasso sperato non c'è stato e la situazione per il PD non è delle migliori, in quanto ha perso tanti, molti voti, dispersi e finiti altrove, anche di chi non ha votato. Il peggiore dei risultati lo ha però conseguito il Presidente del Governo uscente Mario Monti, che imbarcato da Casini e da Fini ha fatto la fine del topo, in quanto ha perso la competizione elettorale attestandosi ad un riscatto 10% circa, raccolto qua e là, ha perso la faccia e la credibilità, peccando di presunzione e principalmente per seguire il gatto e la volpe, Fini e Casini. Tutti e tre sono precipitati rovinosamente, in particolare Casini che aveva osannato e sostenuto strenuamente il tassatore Monti, invocando rigore e sacrifici per tutti, medicine amare e purghe da infliggere agli italiani, che lo hanno ripagato per come meritava. Fini Gianfranco, che sperava di restare in Parlamento, dove finora era abusivamente rimasto, dopo la sua uscita dal PDL, ha perso, unitamente al suo partito di Futuro e Libertà, insieme al fedelissimo Bocchino

e tutto lo sparuto gruppo, forse destinato a scomparire, definitivamente dalla scena politica italiana. Analoga sorte è toccata ad Antonio di Pietro, che mascheratosi dietro l'altra sigla di partito di Ingroia, ha, probabilmente, concluso la carriera politica come Fini. Che succederà adesso, questo è l'interrogativo che si stanno ponendo. In televisione, gli opinionisti di turno, della prima, della seconda e della terza repubblica, onnipresenti in tutti i salotti televisivi, sono impegnati nel fare congetture ed ad analizzare i futuri

scenari politici, a loro parere, possibili. Beppe Grillo, assediato dai giornalisti, che bivaccano fuori dai cancelli della sua abitazione a Sant'Ilario di Genova, è finalmente uscito per parlare con loro, ha ribadito e riconfermato il suo programma, convinto del fatto che gli eletti del suo movimento entreranno sia al Senato che alla Camera dei Deputati e lì confermeranno le linee del suo programma, i cui punti, se coincideranno con la volontà degli altri partiti, se ne potrà discutere, senza però compromessi o ribaltamenti delle principali convinzioni ratificate nel suo programma. Dispiace soltanto avergli sentito dire che l'animo umano può piegarsi alle lusinghe degli interessi personali, peccando di *scilipotismo* e quindi prevedendo l'ipotesi che, alcuni degli eletti del Movimento 5 Stelle, potrebbero cedere alle profferte che venissero anche a loro, eventualmente, rivolte. Questo è inaccettabile, neanche se detto da un comico. A proposito di Scilipoti, deputato uscente, è stato salvato dalla sua elezione in Calabria, terra generosa in mano al PDL.



Pier Luigi Bersani Segretario del PD